

FOTOGRAFIE RAPHAEL

Corpi femminili, forme fluide, profili eterei, frammenti velati. Sono gli ingredienti con i quali, da oltre dieci anni, Raphael Danke crea le cosiddette *Durchfotografien*, suggestive fotografie in trasparenza nate quasi per caso. Per realizzare queste immagini evanescenti l'artista posiziona in controluce singole pagine di riviste patinate e le fotografa con la fotocamera del cellulare in modo da lasciar apparire il retro. Ne risultano sorprendenti combinazioni casuali che appaiono come foto di spettri ottenute con una doppia esposizione. La serie di scatti esposti, tutte opere uniche, non ha solamente una forte connotazione erotica, ma anche estetica: accanto alla sensuale femminilità, infatti, vengono alla luce anche inaspettate reminiscenze di opere d'arte. I corpi deformati di Francis Bacon, le bambole-feticcio di Hans Bellmer, le inquietanti figure in tessuto di Louise Bourgeois o le presenze incorporee fatte di calze di Sarah Lucas si intrecciano in un complicato gioco voyeuristico fatto di sessualità e violenza, piacere e dolore, bellezza e sofferenza. Restano comunque enigmatiche, esattamente come il particolare del doppio ritratto di autore ignoto, conservato al Louvre, nel quale una donna pizzica con la punta delle dita il capezzolo dell'altra. Compagno anche le scintillanti sculture di Jeff Koons che simulano palloncini colorati, i tagli di Lucio Fontana, i décollage di Mimmo Rotella e le composizioni geometriche di cerchi di Gabriel Orozco, e lasciano emergere quel qualcosa di intrinseco che costituisce la logica interna dell'immagine, il principio creativo e il segreto stesso delle fotografie di Raphael Danke.

Attraverso il fascino che su di lui esercita ciò che è misterioso, enigmatico e casuale, Raphael Danke mostra di dover molto al surrealismo, in particolare sono evidenti le tracce lasciate da Max Ernst, Hans Bellmer e Man Ray. A tutto questo si aggiunge la sua sensibilità per moda, design e stile così come ci vengono incontro dagli schermi lucenti del nostro elaborato mondo mediatico. E se le possibilità digitali delle fotocamere degli smartphone nel bel mondo nuovo di Instagram sono onnipresenti e inesauribili, è invece qualcosa di unico e prezioso il momento favorevole, la costellazione giusta, la potenza del caso: il *kairòs* del buon vecchio tempo analogico, insomma, che, coerente a se stesso, può essere fermato una sola volta senza repliche.

Senza tentare di coniugarvi una critica sociale o mediatica, Raphael Danke spezza la superficie unidimensionale attraverso la casualità calcolata e rivendica uno sguardo pluridimensionale, affinché ciò che è in superficie receda e ciò che è nascosto venga fuori. In tal modo, nei suoi lavori viene resa evidente la relazione indissolubile tra primo piano e sfondo, visibile e invisibile, realtà analogica e realtà digitale.

—Dorothea Zwirner